CAGLIARI DONBOSCO | Istituto Salesiano DonBosco

Scuola Secondaria di Primo Grado



La scuola che educa con il cuore

Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028

Ricordatevi che

l'educazione è cosa del cuore,

e che Dio solo ne è padrone,

e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi.

don Bosco

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità e che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa.

In modo coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola, indica le scelte curricolari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'autonomia.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato di anno in anno in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

È redatto dal Collegio Docenti, approvato dal Consiglio d'Istituto e assunto dal Gestore delle Scuole Paritarie.

CAGLIARI DONBOSCO

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 8
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 8
Una presentazione 8
Il territorio 9
Gli utenti 9
1.2 Caratteristiche principali della scuola 10
La nostra identità 10
Una vera scuola 10
Una vera scuola 10
La scuola come servizio pubblico 10
Il diritto-dovere dei genitori 10
Principi fondamentali 11
Scuola cattolica 11
Scuola salesiana 12
Centralità del ragazzo 13
Attenzione alla formazione dello studente 13
Integrazione degli aspetti cognitivi ed emotivi 14
I principi ispiratori del servizio scolastico: il Sistema Preventivo 15
L'ambiente 16
1.3 Attrezzature e risorse strutturali 16
La struttura 16
1.4 Risorse 17
La comunità educativo pastorale: agente del progetto 17
Ruoli delle singole risorse educative 18
Gli alunni 18
I genitori 18
I docenti 19

Il personale non docente (ATA) 19
I coordinatori delle attività educative e didattiche 20
Il coordinatore dell'Équipe Educativo-Pastorale 20
Il gestore 20
Il direttore 21
Il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (CEP) 21
La comunità religiosa 21
1.5 Risorse finanziarie 21
2. LE SCELTE STRATEGICHE 23
2.1 La nostra vision 23
2.2 Priorità desunte dal RAV 25
Area Esiti – Risultati scolastici 25
Area Esiti – Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) 26
Area Processi – Inclusione, differenziazione e continuità 26
2.3 Obiettivi formativi prioritari 27
2.4 Piano di Miglioramento 29
Premessa 29
Priorità 29
Traguardi 29
Obiettivi di processo 30
Azioni prioritarie 30
Monitoraggio 31
3. L'OFFERTA FORMATIVA 31
3.1 La scuola secondaria di primo grado 31
3.2 Traguardi attesi in uscita 32
Profilo in uscita dello studente salesiano 32
1. Competenza alfabetica funzionale 32
2. Competenza multilinguistica 32

3. Competenze matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria 32
4. Competenza digitale 33
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 33
6. Competenza in materia di cittadinanza 34
7. Competenza imprenditoriale 34
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 34
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione 35
3.2 Insegnamenti e quadro orario 36
3.4 Iniziative di ampliamento curricolare 37
Momenti formativi curricolari 37
Attività Culturali e Laboratoriali 38
Servizi e proposte extracurricolari 38
Orientamento e Sviluppo Personale 39
3.5 Valutazione degli apprendimenti 39
Il Processo di Valutazione 39
Valutazione diagnostica (iniziale) 40
Valutazione formativa (in itinere) 40
Valutazione sommativa (finale) 40
Modalità di Valutazione 40
Criteri per l'Ammissione 40
Valutazione del Comportamento 41
Criteri di valutazione 41
Validità dell'anno scolastico e deroghe al limite minimo di frequenza 44
Criteri di Deroga 44
Recupero e approfondimento 45
3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica 46
Alunni con disabilità certificate – Stesura del PEI 47

Alunni DSA – Stesura del PDP....48
Alunni in situazione di svantaggio - Stesura del PDP....48
Azioni della scuola....49
4. L'organizzazione....50
4.1 Modello organizzativo....50
Organismi dell'Opera Salesiana con ricadute sulla Scuola....50
Strutture di Partecipazione (ai sensi della normativa vigente)....51
Principi ispiratori....51
4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza....52
Orari uffici....52
Comunicazioni scuola-famiglia....52
Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:....53
Registro on line....53
Strumenti e modalità di comunicazione....53
Strumenti digitali....54
Servizi di dematerializzazione....54
4.3 Reti e convenzioni attivate....54
4.4 Piano di formazione del personale docente e ATA....55
Formazione permanente al sistema educativo salesiano.....56

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Una presentazione

L'apertura dell'Opera Salesiana di Cagliari risale al 1908 (posa della prima pietra) e le attività educative iniziarono con l'anno scolastico 1912-1913: una storia più che centenaria a servizio dei ragazzi e dei giovani della città di Cagliari e di tutto il Sud Sardegna.
Attualmente la storica casa salesiana di via sant'Ignazio da Laconi ospita

- ✓ la **Scuola Secondaria di I grado "San Giovanni Bosco"** (legalmente riconosciuta dal 1939);
- ✓ il **Liceo Classico "San Giovanni Bosco"** (riconoscimento legale del 1953);
- ✓ il **Liceo Scientifico "San Giovanni Bosco"** (riconoscimento legale del 1953).

Dal 4 ottobre del 1991 entra a far parte della casa salesiana anche la prestigiosa scuola "Infanzia Lieta".

La sede di via Lai oggi ospita

- ✓ l'**Asilo Nido "Infanzia Lieta"**
- ✓ la **Scuola dell'Infanzia "Infanzia Lieta"**
- ✓ la **Scuola Primaria "Infanzia Lieta"**

Tutte le scuole hanno ottenuto la parità nel 2001 e l'asilo nido è convenzionato con il Comune di Cagliari.

Il territorio

L'Istituto Salesiano Don Bosco (sede centrale) si trova a Cagliari, in via sant'Ignazio da Laconi, 64 e appartiene territorialmente alla parrocchia di Sant'Anna. Il quartiere di Stampace, uno dei quattro quartieri che compongono il centro storico, si presenta in modo composito: una parte si può considerare residenziale, abitato soprattutto da anziani, da famiglie in attesa di migliore sistemazione e da gruppi di extra-comunitari; una seconda parte ospita facoltà universitarie, sedi di banche, di enti pubblici, ospedali e cliniche private che rendono il quartiere più un centro di servizi che un quartiere di residenza stabile. Negli ultimi anni, grazie alle trasformazioni urbanistiche, il quartiere ha decisamente cambiato volto, divenendo uno dei poli della movida cittadina, quasi un ristorante a cielo aperto, molto vissuto fino a tarda notte da cittadini e da turisti, attirando in particolare gli adolescenti e i giovani, con vari episodi legati al disagio e alle devianze.

Gli utenti

È importante osservare che i nostri allievi provengono solo per una percentuale minima dal quartiere in cui è ubicata la sede. Maggiore è il numero di coloro che provengono dal resto della città. Ben oltre la metà di loro abita nei vicini paesi della Città Metropolitana e della provincia del Sud Sardegna. Le nostre scuole non rispondono perciò solo a specifiche esigenze del quartiere, ma vanno incontro alle esigenze più generali del territorio dell'area vasta del Cagliaritano.

Pur non essendo facile fare una descrizione adeguata del profilo dell'utenza, sono riscontrabili alcuni caratteri comuni, come la ricerca di una *scuola di qualità*, di *continuità didattica*, di *attenzione al singolo e alla formazione spirituale*, di un *clima di famiglia*.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

La nostra identità

La scuola salesiana, come scuola cattolica, vuole offrire a ragazzi e giovani una buona preparazione di base, insieme ad un'educazione umana integrale della persona. L'obiettivo è aiutarli a costruire la propria vita su una scelta cristiana consapevole e a contribuire a una società più giusta e umana.

Per questo, la scuola cerca di rispondere a tre identità fondamentali:

- **Essere una vera scuola**: un ambiente dove si impara bene e si cresce anche dal punto di vista personale;
- **Essere cattolica**: ispirata alla fede e ai valori del Vangelo;
- **Essere salesiana**: seguire lo stile educativo di San Giovanni Bosco, basato su ragione, religione e amorevolezza.

Una vera scuola

Una vera scuola

La vera scuola mira a formare la persona in modo completo, attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico e scientifico. Rielabora e attualizza i valori duraturi della cultura e garantisce a tutti il diritto all'istruzione e all'educazione[1]

La scuola come servizio pubblico

La scuola, intesa come servizio pubblico, nasce dalla consapevolezza comune di essere cittadini che vogliono contribuire alla vita della comunità, sia come singoli che come gruppi. Per questo è importante istituire e gestire servizi utili a tutti, come quelli scolastici e formativi.

Il diritto-dovere dei genitori

I genitori hanno il diritto e il dovere di educare e istruire i propri figli. Garantendo questo diritto, assicurano anche ai figli la libertà di scegliere la scuola. Questo diritto, però, non può limitare la libertà professionale degli insegnanti, che sono tutelati dalla legge nel loro

[1] cfr. *Costituzione della Repubblica Italiana*, art. 30

ruolo. Allo stesso tempo, è fondamentale la collaborazione dei genitori, poiché la scuola è una comunità educativa.

Principi fondamentali

- **Uguaglianza**: tutti hanno gli stessi diritti di accesso e di utilizzo del servizio scolastico, senza discriminazioni.
- **Imparzialità e regolarità**: chi lavora nella scuola si impegna a operare in modo obiettivo e imparziale.
- **Accoglienza e integrazione**: la scuola promuove l'accoglienza di alunni e genitori, favorendo l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso.
- **Libertà di scelta e frequenza**: ogni studente può iscriversi liberamente, a condizione che accetti e rispetti lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti della scuola.

Scuola cattolica

La nostra scuola ha un'identità cattolica chiara, che si esprime soprattutto attraverso la testimonianza degli educatori, sia religiosi che laici, nel progetto educativo, nell'organizzazione interna e nel dialogo con altri progetti e istituzioni educative.
La proposta educativa si basa su questi punti:

- Tutta l'attività della scuola è ispirata dalla visione cristiana della realtà, con Cristo al centro.[2]
- I contenuti e i metodi educativi seguono una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirata al Vangelo.
- Si promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e spirituale.
- Si cerca di rileggere il messaggio evangelico, accogliendo le sfide del linguaggio e delle domande poste dalla cultura contemporanea.

[2] cfr. *Sacrosantum Concilium*, 33

Papa Francesco ha detto: «La missione della scuola è quella di educare al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra.»[3]
Questa è la ragione di un percorso ricco, che punta al bene integrale della persona, ispirato chiaramente al Vangelo e a una visione cristiana dell'uomo e del mondo.
La proposta culturale della scuola cattolica è originale perché parte dalla visione cristiana della persona e dell'educazione, e cerca di unire fede, cultura e vita.
La scuola cattolica è al servizio di tutti e accoglie tutti, con l'obiettivo principale di curare la crescita umana e libera di ogni persona.
Come stabilito dalla legge, l'adesione al progetto educativo della scuola cattolica *non può essere motivo di esclusione* né ostacolo per chi guarda a questa realtà con interesse.
Anzi, *dialogo* e *apertura* sono principi fondamentali nei rapporti con gli alunni e con le famiglie, indipendentemente dalle loro convinzioni culturali o religiose.
La Chiesa, anche attraverso la scuola cattolica, dimostra così la sua capacità di accoglienza e di servizio disinteressato verso tutti.

Scuola salesiana

La scuola salesiana realizza la propria missione educativa ispirandosi allo spirito e al metodo di Don Bosco, attraverso le seguenti scelte fondamentali:

- **Personalizzazione dei rapporti educativi**: la relazione tra docenti e alunni non si limita all'ambito scolastico, ma si apre a una dimensione più profonda, diventando un'autentica amicizia educativa. L'insegnante non comunica solo per dovere professionale, ma attraverso un dialogo spontaneo, volto ad accompagnare, suscitare aspirazioni, orientare la crescita personale e costruire un rapporto di fiducia duraturo.

[3] Papa Francesco, *Incontro con la scuola cattolica italiana*, 10 maggio 2014

- **Attenzione alla vita del giovane nella sua totalità**: la scuola promuove attività di tempo libero, forme costruttive di associazionismo, occasioni di incontro e collaborazione. In questo modo valorizza ogni ambito dell'esperienza giovanile, anche oltre il contesto scolastico, in una prospettiva di crescita integrale.
- **Educazione ed evangelizzazione in armonia**: la scuola salesiana educa evangelizzando ed evangelizza educando, integrando lo sviluppo umano con l'ideale cristiano. Si configura come un'agenzia educativa che accompagna i processi di inculturazione e socializzazione, offrendo ai giovani la possibilità di scoprire e vivere la fede in modo concreto e significativo.
- **Centralità della Comunità Educativo-Pastorale (CEP)**: il percorso educativo è affidato alla CEP, autentico soggetto corresponsabile dell'azione formativa. Essa trova il proprio nucleo animatore nel gruppo degli educatori e nella comunità religiosa, che custodisce e testimonia il carisma salesiano, mantenendo vivo lo stile educativo di Don Bosco.

Centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana pone **il giovane, il ragazzo, il bambino e la sua famiglia al centro** dell'intervento educativo, istruttivo e formativo. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa promuovere un percorso di crescita integrale, che lo renda protagonista consapevole e responsabile del proprio sviluppo.

Attenzione alla formazione dello studente

Lo studente è considerato soggetto attivo del proprio **progetto formativo**. L'azione educativa mira a sviluppare **abilità metacognitive**, stimolando la riflessione su:

- il senso e il valore di ciò che si studia;
- le modalità attraverso cui si acquisiscono conoscenze e competenze;

- la capacità di monitorare e orientare il proprio percorso di apprendimento.

Lo studente partecipa in modo **attivo e continuo** alla vita scolastica, inserito in un ambiente che propone **situazioni di apprendimento variegate e inclusive**, attraverso una **didattica collaborativa e attenta alle diversità** nei modi e nei tempi dell'apprendere.
L'obiettivo è favorire l'acquisizione di un sapere interdisciplinare, orientato al "saper fare" e alla risoluzione di problemi complessi. L'errore è considerato parte integrante del processo di apprendimento, e l'intera esperienza scolastica contribuisce a sviluppare capacità di scelta, autonomia e orientamento vocazionale.
L'animazione rappresenta lo stile caratteristico con cui si realizza il progetto educativo: si manifesta attraverso una presenza viva e attenta accanto ai giovani, nei momenti sia didattici che ricreativi, accompagnandoli e guidandoli nel loro cammino di crescita.

Integrazione degli aspetti cognitivi ed emotivi

Un apprendimento efficace richiede **benessere scolastico**. Lo "star bene a scuola" è influenzato sia dalla realtà personale dello studente, sia dal **clima relazionale** all'interno dell'ambiente scolastico. Il clima positivo non nasce solo dalla socializzazione tra pari, ma anche da un contesto che favorisce:

- la **motivazione allo studio**;
- la **consapevolezza del processo cognitivo**;
- la **soddisfazione derivante dall'apprendere**;
- la **dimensione solidale dell'apprendimento**, inteso come costruzione collettiva del sapere attraverso il dialogo e la collaborazione tra studenti e docenti;
- il **riconoscimento dello studio come impegno**, in cui fatica e sforzo sono da comprendere e valorizzare, non da evitare.

In sintesi, l'educazione salesiana si fonda su una **pedagogia della presenza**, della corresponsabilità e dell'accompagnamento, capace

di sostenere lo studente in ogni fase della sua crescita personale e culturale.

I principi ispiratori del servizio scolastico: il *Sistema Preventivo*

San Giovanni Bosco è stato un educatore straordinario. La sua intelligenza vivace, il senso pratico e la profonda spiritualità lo guidarono nell'elaborazione di un metodo educativo capace di sviluppare integralmente la persona: **corpo, cuore, mente e spirito**. Il suo approccio pone il ragazzo e la ragazza al centro dell'intera azione educativa, promuovendo crescita, libertà e responsabilità.

Don Bosco chiamò questo metodo *Sistema Preventivo* perché orientato a prevenire la necessità della punizione, creando per i giovani un ambiente positivo in cui siano incoraggiati a dare il meglio di sé. Si tratta di un metodo **congeniale, amichevole e integrale**, fondato su tre pilastri fondamentali: **ragione, religione e amorevolezza**[4].

Il Sistema Preventivo crea un clima educativo capace di "**educere**", cioè "tirare fuori" il meglio da ogni giovane, favorendo l'espressione piena e autentica di sé, e stimolando lo sviluppo di **atteggiamenti orientati al bene**, alla gioia, alla salute e alla pienezza della vita.

Nella relazione educativa e didattica, i docenti accolgono gli studenti con **amorevolezza e fermezza**, tenendo conto della loro situazione personale. Li sostengono nel superamento delle difficoltà scolastiche, consapevoli che non basta voler bene a un giovane: egli deve percepire di essere amato.[5]

La Comunità Educativa accompagna ogni alunno e alunna in un percorso graduale verso **scelte personali libere e consapevoli**, in grado di condurli alla realizzazione del proprio **progetto di vita**,

[4] per approfondimenti vedi www.sdb.org

[5] cfr. Giovanni Bosco, *Lettera da Roma* del 10 maggio 1884.

all'ingresso nel mondo del lavoro e a un contributo responsabile alla **comunità civile** e alla **Chiesa**.

L'ambiente

All'interno del Sistema Preventivo, l'ambiente e il clima educativo che si instaurano tra educatori e studenti rivestono un ruolo fondamentale. Tutti – docenti, alunni, personale – si sentono corresponsabili della qualità del clima che si vive nella scuola.
È l'ambiente stesso, infatti, a esercitare una funzione educativa: in modo discreto e silenzioso, comunica valori, rafforza il senso di appartenenza e fa sentire ciascuno accolto, come a casa.

1.3 Attrezzature e risorse strutturali

La struttura

Al piano terra:

- la direzione (Gestore)
- uffici degli amministrativi e della segreteria didattica;
- l'ufficio del coordinatore educativo-didattico;
- ampio salone;
- le aule della Scuola Secondaria di I Grado.

Al primo piano:

- l'aula di fisica;
- l'aula di scienze;
- il laboratorio di chimica;
- il laboratorio d'informatica;
- l'aula magna;
- la biblioteca;
- l'aula compiti;
- le aule del doposcuola interno e di "SpazioCompiti"
- le sale lettura.

Al secondo piano:

- 2 sale ricreative;
- le aule del Liceo Scientifico e del Liceo Classico.

Al primo sottopiano:

- 2 sale mensa;
- la sala giochi della scuola media;
- la Cappella.

Nel cortile si trovano:

- due campi da calcetto in erba sintetica;
- un campo da pallamano;
- un campo da pallacanestro;
- un campo da pallavolo;
- la palestra.

Per alcune attività vengono utilizzate le strutture dell'Infanzia Lieta in via Lai e dell'oratorio di San Paolo
La scuola possiede inoltre un teatro, attualmente in fase di restauro.

1.4 Risorse

La comunità educativo pastorale: agente del progetto

Fanno parte della Comunità Educativo-Pastorale (CEP) innanzitutto gli allievi, i genitori, i docenti, il personale non docente, il direttore, il gestore, i coordinatori delle attività educative e didattiche, i coordinatori e le équipe pastorali, e la comunità religiosa. Con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori e studenti partecipano a vario titolo alla vita della comunità educativa, uniti da un patto formativo che li impegna in un comune percorso di crescita.
La CEP è il luogo in cui si fa concreta esperienza di "preventività" educativa: uno spazio in cui il ragazzo è aiutato a evitare situazioni dannose per la sua crescita e a sviluppare la capacità di prevenire gli effetti dell'emarginazione sociale e spirituale, diventando protagonista attivo del proprio sviluppo personale e di quello degli altri.
La comunità educativa ha il compito di:

- promuovere il servizio scolastico e formativo secondo il progetto educativo salesiano;
- condividere e sostenere le esigenze educative e pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma di don Bosco;
- coordinare la propria azione con gli orientamenti pastorali della Chiesa locale;
- collaborare con le istituzioni civili e partecipare attivamente alle iniziative del territorio.

Ruoli delle singole risorse educative

Gli alunni

Gli alunni sono i protagonisti principali del percorso formativo. Partecipano in modo attivo e creativo alla sua realizzazione. In quanto cittadini, imparano a riconoscere ed esercitare diritti e doveri, sviluppando relazioni significative attraverso forme di partecipazione scolastica e formativa.

Essi si impegnano a:

- acquisire consapevolezza di essere attori primari del proprio cammino formativo, sviluppando continuità e flessibilità nell'adattarsi ai cambiamenti del contesto socio-culturale;
- collaborare responsabilmente all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- comprendere progressivamente le motivazioni della scelta della scuola salesiana;
- contribuire con la propria sensibilità, capacità di ricerca e creatività alla vita della comunità educativa;
- sviluppare attenzione verso gli altri, apertura ai valori delle diverse culture e capacità di collaborazione costruttiva.

I genitori

I genitori, primi e privilegiati educatori dei propri figli, trovano nella comunità educativa il luogo in cui esercitare il loro diritto-dovere educativo. Partecipano attivamente al progetto educativo della scuola,

che rappresenta un terreno di dialogo, confronto e collaborazione reciproca.

I docenti

I docenti vengono selezionati in base ai requisiti normativi e all'adesione al Progetto Educativo Nazionale Salesiano, pienamente condiviso dalla scuola. La loro funzione è esercitata con libertà e responsabilità nella progettazione, attuazione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento. Si aggiornano costantemente per rispondere all'evoluzione della cultura e della società.

Tutti, religiosi e laici, sono protagonisti attivi del progetto educativo, sia nella docenza sia nelle attività para ed extra-scolastiche. I docenti si impegnano a:

- promuovere momenti di incontro per discutere programmi, problematiche e soluzioni in seno ai Consigli di classe;
- progettare, attivare e verificare percorsi formativi in modo collegiale;
- partecipare attivamente alle fasi di programmazione e verifica dell'Itinerario Educativo della comunità scolastica;
- adottare lo stile salesiano della "presenza educativa" tra gli studenti;
- applicare con responsabilità le decisioni collegiali;
- costruire un clima di confronto, dialogo e fiducia con tutte le componenti della comunità educante;
- condividere e partecipare attivamente alle proposte educative e agli eventi comunitari;
- rispettare il Regolamento Disciplinare secondo il CCNL AGIDAE e il Codice Etico.

Il personale non docente (ATA)

Anche il personale ausiliario e amministrativo partecipa al progetto educativo, conoscendone e condividendone le linee guida. Contribuisce al buon funzionamento della scuola attraverso il proprio

lavoro e comportamento, adottando, secondo il proprio ruolo, le caratteristiche dello stile educativo salesiano.

I coordinatori delle attività educative e didattiche

I coordinatori, con l'eventuale supporto di collaboratori, promuovono e coordinano le attività scolastiche del settore loro affidato, in sinergia con il direttore e il gestore. Curano l'attuazione delle delibere degli organi collegiali e svolgono funzioni di tipo educativo, didattico e amministrativo.

Il coordinatore dell'Équipe Educativo-Pastorale

All'interno del Consiglio di Coordinamento, questo ruolo si occupa dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede dei giovani. Coordina l'attività dell'Équipe Educativo-Pastorale, gestendo:

- i percorsi di animazione delle classi e dei gruppi formativi;
- i momenti di preghiera, le celebrazioni liturgiche, i ritiri spirituali;
- l'accompagnamento personale dei ragazzi nel loro cammino di fede.

Il gestore

Cura la promozione della scuola con opportune iniziative di orientamento e con iniziative di sostegno economico.
Si avvale e favorisce la collaborazione:

- del Coordinatore educativo-didattico per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- dell'Economo/CGA per gli aspetti amministrativi e fiscali;
- dei Coordinatori pastorali per l'aspetto dell'educazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
- della Segreteria Scolastica per tutti gli adempimenti istituzionali.
- Rappresenta la scuola nelle occasioni pubbliche (incontri, riunioni, assemblee interne o esterne).

Il direttore

Nella tradizione salesiana, il direttore è il primo responsabile della comunità educativo-pastorale, punto di riferimento e principio di unità. Collabora con il gestore e i coordinatori delle attività educative e didattiche e con il personale di segreteria amministrativa e scolastica per garantire il funzionamento e la coerenza del progetto educativo.
Il Consiglio di coordinamento
Riunisce direttore, il gestore, il Caed e i suoi collaboratori, il CGA, il segretario e il coordinatore pastorale.

Il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (CEP)

Il Consiglio della CEP rappresenta il nucleo animatore della comunità educativa. Al suo interno:
La comunità religiosa e il Consiglio di Coordinamento sono responsabili di:

- garantire l'identità, l'animazione, la direzione e la gestione della scuola;
- selezionare, assumere e formare i docenti;
- accogliere gli alunni;
- promuovere la collaborazione tra docenti, alunni e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- assicurare ambienti e attrezzature adeguate al buon andamento dell'attività scolastica e formativa.

La comunità religiosa

La comunità religiosa testimonia la scelta evangelica vissuta in modo radicale attraverso la professione religiosa e il servizio ai giovani nello stile del Sistema Preventivo di Don Bosco.

1.5 Risorse finanziarie

La scuola è gestita da un Ente Giuridico Ecclesiastico, riconosciuto civilmente e fiscalmente non commerciale. L'attività didattica è esente da IVA e i contributi versati dalle famiglie sono considerati corrispettivi.

La comunità religiosa contribuisce a contenere i costi attraverso il lavoro gratuito dei suoi membri e mettendo a disposizione strutture e ambienti. Insieme alla comunità educante, promuove la raccolta di risorse economiche per la realizzazione di progetti educativi e per sostenere le famiglie in difficoltà economiche.

La retta (o contributo di funzionamento) è determinata in base al bilancio scolastico, valutata nella sua portata apostolica e sociale, e calcolata sui reali costi di gestione. È deliberata dal Consiglio della comunità religiosa e distingue tra attività didattiche e extra-didattiche.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la nostra Scuola individua le **priorità strategiche** coerentemente agli esiti formativi, al rapporto di autovalutazione RAV, alle pratiche gestionali e organizzative riferite all'azione educativa e didattica, in modo da integrare le attività previste con un'ampia progettualità scolastica. A questo si integrano i principali elementi di innovazione che caratterizzano le priorità e i traguardi previsti.

2.1 La nostra *vision*

L'azione formativa della nostra scuola trae ispirazione dall'**Oratorio di Valdocco**, dove Don Bosco, insieme ai suoi primi collaboratori e ai primi Salesiani, avviò attività rivolte ai giovani. Il cuore oratoriano riflette il metodo pedagogico salesiano: un'esperienza di convivenza e comunione in un ambiente accogliente e familiare, in cui ogni ragazzo possa esprimere appieno le proprie potenzialità, acquisire nuove abilità e intraprendere un percorso educativo orientato da una chiara proposta di fede.

La scuola è intesa come uno strumento essenziale per l'educazione, luogo di mediazione culturale e snodo fondamentale per la costruzione della personalità.

L'Istituto Salesiano promuove un'idea di **scuola come comunità educativa**, **spazio di innovazione didattica e di crescita professionale** per il personale, nonché **centro di aggregazione culturale e sociale**, che valorizza le alleanze educative con tutti gli attori del territorio: famiglie, enti locali, associazioni culturali, sportive e del terzo settore.

All'interno della comunità scolastica, l'organizzazione didattica è pensata per porre **l'alunno al centro del processo educativo**, attraverso i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere uno sviluppo globale della personalità, potenziando le capacità cognitive, relazionali ed emotive.

- Favorire un atteggiamento collaborativo e la partecipazione attiva alla vita scolastica.
- Valorizzare strategie e metodologie per "imparare ad imparare".
- Realizzare un'educazione armoniosa e integrale, rispettosa dei ritmi di crescita, delle capacità individuali, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel riconoscimento del ruolo centrale della famiglia.
- Intendere la scuola come luogo di vita, con una funzione sociale che permetta al ragazzo di costruire significati e conoscenze.
- Potenziare le competenze linguistiche, in particolare l'italiano e la lingua inglese.
- Sviluppare le competenze logico-matematiche e scientifiche.
- Promuovere la cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione interculturale, la pace, il dialogo tra culture e il rispetto del creato.
- Rafforzare le conoscenze giuridiche e l'educazione all'auto-imprenditorialità, anche mediante l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, il bullismo, il cyberbullismo e ogni forma di discriminazione.
- Favorire l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso l'elaborazione di piani didattici personalizzati e individualizzati.
- Educare a comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del patrimonio culturale e paesaggistico.
- Incentivare l'utilizzo di metodologie sperimentali e laboratoriali, valorizzando attività pratiche in ambiti quali chimica, fisica, scienze naturali e tecnologia.
- Sviluppare le competenze digitali, come strumento trasversale per l'apprendimento e l'inclusione.

2.2 Priorità desunte dal RAV

Le priorità strategiche della scuola sono state individuate sulla base dell'analisi del Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al triennio 2025–2028, che ha consentito di evidenziare punti di forza e aree di miglioramento in relazione agli esiti degli studenti e ai principali processi educativi e didattici.

Area Esiti – Risultati scolastici

Il RAV evidenzia un quadro complessivamente positivo:

- la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso;
- i risultati agli Esami di Stato si collocano prevalentemente nelle fasce medio-alte e alte;
- le sospensioni del giudizio risultano in linea o inferiori ai riferimenti territoriali.

Accanto a tali elementi di forza, l'analisi mette in luce alcune criticità concentrate soprattutto **nei primi anni dei licei** e, più in generale, nel **secondo ciclo**, dove emergono con maggiore frequenza difficoltà negli apprendimenti, in particolare nelle discipline di base, e una disomogeneità degli esiti tra classi e indirizzi.

Priorità

- Ridurre le difficoltà negli apprendimenti, in particolare nel secondo ciclo di istruzione, con attenzione specifica agli studenti che presentano fragilità nei primi anni dei licei.
- Migliorare la continuità dei risultati scolastici tra i diversi anni di corso e tra gli indirizzi di studio, favorendo una maggiore omogeneità degli esiti.

- Ridurre progressivamente il numero di studenti con difficoltà significative negli apprendimenti, consolidando gli esiti positivi già raggiunti.

Area Esiti – Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)

Il RAV evidenzia esiti complessivamente positivi nel primo ciclo e un andamento più differenziato nel secondo ciclo, con:

- risultati che, in alcuni casi, si collocano in linea o superiori ai riferimenti;
- una quota contenuta ma significativa di studenti nei livelli più bassi di competenza nel secondo ciclo;
- differenze tra classi e discipline, che suggeriscono la necessità di un maggiore allineamento tra curricolo, progettazione didattica e competenze rilevate dalle prove.

Priorità

- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali nel secondo ciclo di istruzione, riducendo la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi.
- Ridurre la variabilità tra classi e tra discipline, rafforzando l'omogeneità dei risultati.
- Consolidare la continuità degli apprendimenti tra primo e secondo ciclo, con particolare riferimento alle competenze di base.

Area Processi – Inclusione, differenziazione e continuità

Il RAV riconosce la qualità complessiva delle azioni inclusive e dei percorsi individualizzati, ma segnala anche la necessità di:

- rendere più sistematiche e strutturate le attività di recupero e potenziamento;
- rafforzare l'individuazione precoce delle difficoltà;
- potenziare le azioni di continuità tra scuola secondaria di I e II grado, soprattutto in funzione preventiva.

Priorità

- Rafforzare l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e potenziare gli interventi di recupero in itinere, con un monitoraggio più sistematico degli esiti.
- Strutturare in modo più organico le azioni di potenziamento, valorizzando anche le eccellenze.
- Consolidare le azioni di continuità educativa e didattica tra primo e secondo ciclo per sostenere la tenuta degli apprendimenti nei primi anni dei licei.

2.3 Obiettivi formativi prioritari

Scuola secondaria

In coerenza con le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione 2025–2028, gli obiettivi formativi comuni a tutti i gradi della scuola secondaria sono:

- promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione alla prevenzione delle difficoltà e al sostegno nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, soprattutto nei primi anni dei licei;

- rafforzare un clima educativo positivo e inclusivo, orientato al benessere, alla motivazione allo studio e allo sviluppo armonico delle potenzialità di ciascuno;

- rendere sempre più coerente e sistematico il curricolo di istituto, orientandolo allo sviluppo delle competenze chiave e di base, anche attraverso l'analisi degli esiti scolastici e dei risultati delle prove standardizzate nazionali;

- potenziare la progettazione didattica condivisa, l'utilizzo di criteri di valutazione comuni e l'impiego dei dati (scrutini, prove comuni, INVALSI) per il miglioramento continuo dell'azione educativa;

- rafforzare l'individuazione precoce delle fragilità negli apprendimenti e strutturare in modo organico gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, monitorandone sistematicamente gli esiti;

- promuovere percorsi di personalizzazione efficaci (PDP, PEI, piani di lavoro individualizzati), finalizzati a garantire pari opportunità di successo formativo e reale acquisizione delle competenze;

- valorizzare le eccellenze e sostenere lo sviluppo delle potenzialità individuali attraverso attività di approfondimento, arricchimento dell'offerta formativa e percorsi di potenziamento;

- consolidare il dialogo educativo con le famiglie e il territorio, favorendo la condivisione degli obiettivi formativi, dei risultati e delle azioni di supporto agli studenti.

2.4 Piano di Miglioramento

(in coerenza con il RAV 2025–2028)

Premessa

Il Piano di Miglioramento, elaborato sulla base delle evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione 2025–2028, è finalizzato al consolidamento dei punti di forza dell'Istituto e al superamento delle criticità rilevate, con particolare attenzione agli esiti scolastici e ai risultati nelle prove standardizzate nazionali nel secondo ciclo di istruzione e nei primi anni dei licei.

Priorità

1. **Migliorare i risultati scolastici**, riducendo le difficoltà negli apprendimenti e favorendo una maggiore continuità e omogeneità degli esiti tra classi e indirizzi.
2. **Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali**, riducendo la quota di studenti collocati nei livelli più bassi e rafforzando la continuità degli apprendimenti tra primo e secondo ciclo.

Traguardi

- Riduzione progressiva del numero di studenti con difficoltà significative negli apprendimenti nel secondo ciclo.
- Miglioramento degli esiti scolastici complessivi e maggiore omogeneità dei risultati tra classi.
- Riduzione della percentuale di studenti nei livelli più bassi delle prove INVALSI del secondo ciclo.

- Maggiore tenuta degli apprendimenti nel passaggio tra primo e secondo ciclo.

Obiettivi di processo

- Rafforzare la coerenza tra curricolo, progettazione didattica e valutazione.
- Potenziare l'individuazione precoce delle difficoltà e gli interventi di recupero in itinere.
- Strutturare in modo più sistematico le azioni di potenziamento.
- Consolidare le attività di continuità educativa e didattica tra primo e secondo ciclo.

Azioni prioritarie

- Revisione condivisa del curricolo e utilizzo sistematico dei dati degli scrutini e delle prove INVALSI.
- Attivazione di prove di ingresso, monitoraggi intermedi e strumenti comuni di osservazione.
- Rafforzamento dei percorsi di recupero, consolidamento e supporto allo studio.
- Sviluppo di attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.
- Progettazione di azioni strutturate di continuità e accoglienza per le classi iniziali.

Monitoraggio

Il Piano sarà monitorato annualmente attraverso l'analisi degli esiti scolastici, dei risultati delle prove standardizzate nazionali e delle ricadute delle azioni attivate. I risultati del monitoraggio orienteranno eventuali revisioni del PTOF e del Piano di Miglioramento.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 La scuola secondaria di primo grado

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso copre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, durante il quale si pongono le basi e si acquisiscono progressivamente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere, sia a scuola che lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali, necessarie per sviluppare le competenze culturali di base, in una prospettiva di pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale obiettivo, la scuola collabora con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza scolastica; garantisce l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza i talenti e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva, la scuola presta particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi; li accompagna nell'elaborazione del senso della propria esperienza e promuove una pratica consapevole della cittadinanza.

3.2 Traguardi attesi in uscita

Profilo in uscita dello studente salesiano

Le nostre scuole si prefissano il compito non solo di istruire, ma di educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne; nella consapevolezza che uomini si diventa giorno per giorno. Ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto (*Gaudium et Spes*), nello stile salesiano tramandatoci da don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, un buon cristiano, un onesto cittadino. A partire da tale convinzione delineiamo il Profilo in uscita dello studente sulla base delle otto competenze chiave raccomandate dal Consiglio europeo e approfondite secondo il carisma della scuola cattolica salesiana.

1. Competenza alfabetica funzionale

Lo studente dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Il ragazzo si interroga con le domande sul senso del vivere, si lascia interpellare dai valori del Vangelo e da incontri che lo spingono ad andare oltre il proprio vissuto. Impara uno stile di comunicazione sincero, semplice e amorevole.

2. Competenza multilinguistica

Lo studente nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'allievo è in grado di comprendere testi semplici in due lingue comunitarie e di riflettere sulle situazioni di disagio e riscatto sociale dei giovani in altre realtà del mondo, confrontandole con la propria quotidianità. E nell'ottica della fraternità matura la convinzione che la differenza è ricchezza.

3. Competenze matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria

Lo studente acquisisce la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo; sa dare risposta ai desideri o ai bisogni

avvertiti dagli esseri umani. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo la bellezza, l'ordine e l'armonia presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella matematica, nelle scienze e nella tecnologia strumenti di conoscenza e trasformazione della realtà al servizio del bene comune e riconosce anche la necessità di non assoggettare le conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche al solo vantaggio economico.

4. Competenza digitale

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società […] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Di più, il ragazzo impara ad applicare conoscenze, abilità e competenze informatiche per costruire autenticamente la propria identità, ha consapevolezza che le informazioni presenti su internet e sui social network possono non corrispondere alla verità oggettiva, allo scopo di migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione altruistica e solidale ed essere in grado di portare un contributo creativo nell'ambiente dove si trova. Sperimenta la comunicazione e la condivisione di informazioni nei media sociali del mondo moderno per l'avvicinamento delle persone e dei popoli agli ideali e ai valori evangelici.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Lo studente è capace di riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare.
Scopre di essere figlio di Dio, chiamato alla vita e alla relazione con il Signore che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità. Ha avviato un cammino di conoscenza di sé, nelle varie dimensioni della propria persona. Comprende che l'affettività che sta sviluppando e conoscendo nell'età che vive è finalizzata al dono di sé. Apprende l'importanza di acquisire un metodo di studio e comincia ad avvicinarsi alle discipline non solo per dovere ma con curiosità e capacità di impegnarsi in modo autonomo in nuovi apprendimenti. Si fida degli adulti che stanno al suo fianco nel cammino di vita, lasciandosi guidare e accompagnare.

6. Competenza in materia di cittadinanza

Lo studente acquisisce la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace, della sostenibilità ambientale e della ricerca del bene comune. Il ragazzo inizia a prendere consapevolezza dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo. Coglie il rapporto tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Comprende il senso di compiere il proprio dovere, ma anche il valore del riposo concepito come tempo rigenerante per il corpo e per lo spirito. Fa esperienza della bellezza di una vita comune in cui ritiene importante l'apporto di ciascuno. Comprende il valore della partecipazione ai processi comuni di dissenso o proposta di idee, mettendosi in gioco in prima persona. Mostra attenzione e impegno per i bisogni e l'inclusione di tutti, a cominciare dalle persone che a causa di diverse condizioni di vita sono più fragili.

7. Competenza imprenditoriale

Lo studente apprende la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Sperimenta la cultura del dono, della cooperazione, della comunione e dell'impresa come servizio al bene comune e agli esclusi del proprio contesto sociale. Iniziato ad un'idea di progettazione si avvia alla lettura della situazione contingente, ne individua gli effettivi bisogni, per poi farsene carico responsabilmente e trarne un bene.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Lo studente si avvicina, con curiosità e stupore, al vero, al bello e al buono delle esperienze proposte dagli artisti in vari modi e diversi periodi storici, come viva interpretazione del creato. Completa l'esperienza artistica, proponendosi in attività similari e/o laboratoriali in modo personale, creativo e anche innovativo; per esempio valorizzando le varie possibilità che la tecnologia oggi offre.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere

informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

3.2 Insegnamenti e quadro orario

Quadro orario settimanale classi della Scuola Secondaria di Primo Grado

Orario settimanale

Discipline	M1	M2	M3
ITALIA, STORIA, GEOGRAFIA	9	9	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1	1	1
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
INGLESE	4*	4*	4*
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2

ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	2*	2*	2*
TOTALE	32	32	32

*Ore di ampliamento dell'offerta formativa: Inglese plus (Conversazione), IRC

3.4 Iniziative di ampliamento curricolare

L'offerta formativa dell'Istituto si arricchisce di numerose iniziative che, in linea con l'ispirazione cattolica e il carisma salesiano, mirano alla crescita integrale degli studenti, sia sul piano culturale che spirituale, relazionale e civico. Tali iniziative rappresentano un'estensione del curricolo scolastico, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali e la formazione della persona.

Momenti formativi curricolari

- **Il "Buongiorno"**: secondo la tradizione educativa salesiana, la giornata scolastica inizia con un momento formativo guidato dall'équipe pastorale. Il "buongiorno" è occasione di riflessione spirituale e culturale, utile per leggere con sapienza la vita quotidiana e interpretare gli eventi attuali in chiave cristiana. È anche momento di condivisione e comunicazioni comunitarie.
- **Ritiri spirituali**: previsti per le diverse classi, rappresentano tappe significative di riflessione e crescita interiore.

- **Giornate di accoglienza e amicizia**: finalizzate alla costruzione del gruppo classe e all'integrazione dei nuovi studenti.
- **Celebrazioni liturgiche**: vengono proposte la Santa Messa di inizio anno, di don Bosco, della Festa del Grazie (fine anno) e altre solennità o ricorrenze religiose.
- **Momenti di preghiera comunitaria**: come l'imposizione delle ceneri e iniziative legate ai tempi forti dell'anno liturgico.
- **Gruppi di formazione cristiana "Gruppi Insieme"**: articolati per fasce d'età, offrono cammini spirituali mirati, con esperienze anche extracurricolari.

Attività Culturali e Laboratoriali

- **Preparazione per "Monumenti Aperti"**: partecipazione attiva alla manifestazione cittadina per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Gli alunni approfondiscono la conoscenza dei monumenti locali e li illustrano al pubblico, diventando promotori di cultura e cittadinanza attiva.
- **Incontri con esperti e uscite didattiche**: inseriti nella programmazione curricolare, offrono esperienze concrete e arricchenti legate ai temi affrontati in aula.
- **Attività sportive**: comprendono tornei interni e la Giornata dello Sport, oltre alla partecipazione ai Campionati studenteschi a livello regionale e al progetto Scuola Attiva.
- **Gruppi di interesse**:
  - Gruppo Teatro (in collaborazione con CGS "La Giostra")
  - Progetto "Teatro e dintorni" (con l'Associazione Figli d'Arte Medas)

Servizi e proposte extracurricolari

- **Accoglienza mattutina**: attiva dalle 7:30 all'inizio delle lezioni

- **Doposcuola**: attivo dalle 15:00 alle 17:00, è gestito da docenti e assistenti, offrendo supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti.
- **Servizio mensa e ricreazione**: disponibile dal lunedì al sabato, dalle 13:30 alle 15:00.
- **Laboratori pomeridiani**
- **Oratorio salesiano**: il sabato pomeriggio, presso la parrocchia di San Paolo, gli studenti possono vivere l'esperienza dell'oratorio, con spazi dedicati all'animazione, al gioco, allo sport e al volontariato.
- **Estate Ragazzi e Campi Scuola**: esperienze educative estive ispirate al metodo salesiano, per continuare anche nei mesi estivi un cammino di formazione e socializzazione.

Orientamento e Sviluppo Personale

- **Orientamento in uscita**: l'attività orientativa è intesa come percorso educativo permanente volto alla costruzione dell'identità personale e sociale dello studente, in vista di un progetto di vita consapevole.
- **Confronto personale**: l'équipe educativa (salesiani e docenti) offre spazi di dialogo e accompagnamento individuale per aiutare gli studenti nelle scelte future, scolastiche e professionali.

3.5 Valutazione degli apprendimenti

Il Processo di Valutazione

Il processo di valutazione è parte integrante dell'attività educativa e didattica e si articola in tre momenti fondamentali:

Valutazione diagnostica (iniziale)

Viene svolta all'inizio dell'anno scolastico o di un nuovo percorso per individuare il livello di partenza degli alunni e verificare il possesso dei prerequisiti necessari.

Valutazione formativa (in itinere)

Ha lo scopo di monitorare costantemente il processo di apprendimento, favorendo l'autovalutazione degli studenti. Fornisce ai docenti dati utili per adattare la propria azione didattica e per attivare interventi di recupero o potenziamento.

Valutazione sommativa (finale)

Si effettua al termine di un modulo, di un periodo scolastico o dell'anno. Serve a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e a formulare un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto del suo percorso complessivo.

Modalità di Valutazione

- Le prove di verifica dell'apprendimento (scritte, orali, grafiche, pratiche) sono valutate in decimi, secondo criteri e indicatori definiti in sede di programmazione.
- Ogni studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva delle prove sostenute.
- Il numero delle verifiche sarà congruo e vario, per consentire una valutazione equilibrata delle competenze.

Criteri per l'Ammissione

In sede di scrutinio finale, non sono ammessi alla classe successiva gli alunni che:

- conseguono un voto inferiore a sei decimi nel comportamento;
- sono destinatari di sanzioni disciplinari che comportano l'esclusione dallo scrutinio finale o dall'Esame di Stato, come deliberato dal Consiglio d'Istituto;

- superano il 25% di assenze sul monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste nei "Criteri di ammissione".

Inoltre, il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione per motivi didattici qualora:

- nonostante gli interventi di recupero, lo studente non abbia raggiunto il livello iniziale in due o più competenze chiave europee (secondo la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006);
- le difficoltà siano tali da compromettere la possibilità di recupero;
- la permanenza nella stessa classe venga ritenuta utile per superare le difficoltà.

Il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di adottare criteri difformi, qualora motivati e documentati.

Valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento, espressa in decimi, è attribuita dal Consiglio di Classe secondo i criteri guida allegati al PTOF.

Criteri di valutazione

- Gravemente insufficiente (voto 1/3)
  - Nessuna conoscenza o poche/pochissime conoscenze.
  - Non riesce ad applicare le poche conoscenze e commette gravi errori.
  - Non è capace di effettuare le operazioni basilari della disciplina.
  - Non dimostra alcun interesse per la disciplina.
- Insufficiente (voto 4)
  - Conoscenze frammentarie e piuttosto superficiali.

- Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori anche gravi nell'esecuzione.
- Riesce con grande difficoltà ad effettuare operazioni elementari. Raramente riesce ad eseguire operazioni appena più complesse.
- Raramente dimostra interesse per la disciplina.

- Mediocre (voto 5)
  - Conoscenze superficiali e non del tutto complete.
  - Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici.
  - Effettua alcune operazioni ma non complete ed approfondite.
  - Solo saltuariamente dimostra interesse e partecipazione alle tematiche disciplinari.
- Sufficiente (voto 6)
  - Conoscenze complete ma non approfondite.
  - Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori.
  - È capace di effettuare operazioni complete ma non approfondite. Sollecitato e guidato riesce in operazioni più approfondite.
  - Partecipa con moderato interesse e poca costanza alle attività didattiche.
- Discreto (voto 7)
  - Conoscenze complete ed approfondite.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche errore non grave.
  - Effettua operazioni autonomamente anche se parziali e non approfondite.

- Dimostra interesse per i contenuti disciplinari e si applica con costanza.

- Buono (voto 8)
  - Conoscenze complete, approfondite, coordinate.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche lieve imprecisione.
  - Effettua operazioni complesse in modo completo e approfondito. E' padrone dei propri mezzi anche se talvolta lamenta qualche incertezza.
  - Dimostra profondità di motivazioni e si applica con particolare interesse allo studio della disciplina. Talvolta dimostra intraprendenza e inventiva.
- Ottimo/eccellente (voto 9/10)
  - Conoscenze complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate.
  - Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure in nuovi contesti con rigore e precisione. Stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni.
  - Esegue con rara capacità operazioni molto complesse e si esprime con padronanza di mezzi che denotano capacità espressive autonome, complete, approfondite, personali.
  - Dimostra una singolare partecipazione ai temi disciplinari. Interviene con proposte innovative e dimostra spirito di iniziativa. Nel gruppo di lavoro è un leader.

Ogni dipartimento disciplinare può predisporre griglie specifiche di valutazione per le rispettive discipline, coerenti con i criteri generali sopra esposti.

Validità dell'anno scolastico e deroghe al limite minimo di frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è necessaria la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il mancato raggiungimento di tale limite comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e, conseguentemente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi[6].

Tuttavia, ai sensi dell'art. 14, comma 7 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, il Collegio dei Docenti può deliberare, in presenza di motivate e documentate circostanze straordinarie, deroghe al limite minimo di frequenza.

Criteri di Deroga

- Nel calcolo delle ore di assenza non vengono considerate – e quindi sono ammissibili ai fini della deroga – le seguenti tipologie di assenza, purché adeguatamente documentate:
- Partecipazione alle attività degli organi collegiali degli studenti, comprese le riunioni della Consulta Provinciale.
- Partecipazione a esami di certificazione esterna (es. certificazioni linguistiche), concorsi, prove selettive per l'accesso all'università o ad altri percorsi post-diploma.
- Donazione di sangue.
- Partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.
- Assenze dovute a cause di forza maggiore (es. neve, calamità naturali).
- Esigenze documentate di assistenza a familiari entro il secondo grado.
- Assenze per malattia, con:
    - ricovero ospedaliero;

[6] cfr. DPR 22/06/2009 n°122, art. 14, paragrafo 7. Vedi anche DLgs 62/2017, art. 5, comma 1, e art. 13, comma 2

- permanenza in strutture sanitarie;
- cura domiciliare, anche non continuativa, certificata da struttura sanitaria pubblica o convenzionata. (I certificati medici devono essere consegnati entro 5 giorni dal rientro a scuola).

- Viaggi nei paesi di origine per:
  - ricongiungimento familiare;
  - visite nei paesi d'origine dei genitori;
  - adozioni internazionali che richiedano la presenza dell'intera famiglia adottiva.
- Gravi motivi di salute, anche riferiti a genitori, fratelli o parenti prossimi, che comportino:
  - assenze prolungate;
  - ricoveri;
  - accertamenti diagnostici o trattamenti per patologie croniche, debitamente certificati.
- Gravi motivi familiari, nei casi in cui un ente (es. Polizia, Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario) suggerisca o disponga un temporaneo allontanamento del minore per tutelarne l'interesse superiore.
- Sequestro di persona.
- Motivi di sicurezza personale, certificati da enti ufficiali (Polizia, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario), che rendano necessario l'allontanamento temporaneo dello studente.

Recupero e approfondimento

La nostra scuola attiva interventi di recupero in presenza di valutazioni insufficienti o qualora permangano difficoltà di apprendimento evidenziate nel percorso didattico. Le attività di recupero sono

previste per tutte le discipline, in base alle necessità riscontrate e alle segnalazioni dei consigli di classe. I percorsi si svolgono durante l'anno scolastico, sia in orario pomeridiano sia integrati nella normale attività didattica, con modalità flessibili e calibrate sui bisogni formativi degli studenti.

3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile" (Indicazioni Nazionali, MIUR); accogliendo questa istanza consona al suo carisma, la nostra Scuola favorisce, quando necessario e in dialogo con le famiglie, la stesura di Piani educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP), nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.

I Bisogni Educativi Speciali si riferiscono agli alunni che affrontano una particolare situazione che ostacola temporaneamente e/o definitivamente il loro normale percorso di apprendimento e di sviluppo.

L'acronimo BES è riferibile a diverse tipologie di alunni:

- alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), in questo caso può essere prevista l'insegnante di sostegno;
- alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali DSA (Legge 170/2010) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal SSN o da specialisti privati;
- Alunni in situazioni di fragilità che necessitano di assentarsi da scuola per periodi di almeno 30 giorni (istruzione domiciliare);
- Alunni con una valutazione di plusdotazione;
- Altre situazioni di svantaggio non certificate: situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico – culturale, alunni stranieri.

Alunni con disabilità certificate – Stesura del PEI

Ogni anno, dal momento dell'ingresso di un alunno con certificazione di disabilità nel ciclo scolastico (a partire dalla scuola dell'infanzia), o a partire dal momento in cui un allievo riceve una certificazione, la scuola si adopera per la redazione del PEI che conterrà:

- obiettivi didattici, educativi e di apprendimento: fanno parte degli obiettivi anche l'inclusione e la socializzazione, e più in generale il benessere dell'allievo nel contesto della scuola
- l'elenco di tutte le attività didattiche, l'organizzazione degli orari e la strutturazione delle attività insieme al metodo e ai sussidi impiegati per organizzarle
- la valutazione delle attività, con la descrizione dei metodi e dei criteri che la sostengono
- il rapporto tra la scuola e il contesto extra-scolastico

Il PEI, come il PDP (il Piano Didattico Personalizzato), non è un documento immutabile: viene analizzato ogni anno e nel corso dello stesso anno scolastico per valutarne l'efficacia, e modificato per tenere conto dei risultati raggiunti dall'allievo, per aggiornare o confermare gli obiettivi e per adattarlo a necessità emerse durante l'anno.

Il PEI è un documento progettuale che coinvolge tutte le figure coinvolte nella vita del bambino che frequenta la scuola: per questo motivo, la scuola si impegna a coinvolgere attivamente alla redazione:

- tutti gli insegnanti insieme al docente di sostegno;
- le figure sociosanitarie che seguono il bambino nelle attività riabilitative e terapeutiche all'esterno della scuola e che possono anche essere coinvolte direttamente in alcune attività scolastiche;
- la famiglia, che collabora alla redazione e firma il PEI insieme a tutte le figure coinvolte.

Il coordinatore educativo didattico si occupa di coinvolgere tutte queste figure, in questo modo il PEI potrà descrivere il contesto scolastico in tutti i suoi dettagli e integrare queste informazioni con quelle che derivano dalle attività e gli interventi extrascolastici svolti dal bambino, insieme a tutte le informazioni utili fornite dalla famiglia e dall'alunno stesso: l'obiettivo è

conoscere il bambino senza limitarsi solo ai momenti in cui è presente a scuola.

Alunni DSA – Stesura del PDP

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) è un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo, ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.
È importante identificare prima possibile tali disturbi, al fine di poter agire sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento. Muoversi tempestivamente permette, inoltre, di ridurre il disagio di tipo affettivo e sociale e di prevenire l'insorgenza di disturbi comportamentali. Gli insegnanti cercheranno di attuare momenti di indagine conoscitiva degli alunni, e realizzare interventi mirati nei casi diagnosticati, ma anche su quelli in dubbio; se opportuno, si potrà chiedere alle famiglie di sottoporre a specifici test gli studenti per eventuale diagnosi.
In presenza di certificazione per l'alunno/a con DSA è obbligatoria, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative unitamente ai criteri di valutazione adottati. Tutto ciò offre la possibilità di garantire agli alunni un percorso di apprendimento sereno e, pertanto, significativo. Le misure dispensative previste per un alunno con DSA certificato si applicano anche in sede di Esame di Stato.

Alunni in situazione di svantaggio - Stesura del PDP

La Normativa Ministeriale afferma che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit certificati a livello medico. Durante l'attività didattica i docenti possono riscontrare negli alunni situazioni di svantaggio sociale e culturale, svantaggio linguistico, difficoltà emotive e familiari che rientrano nei Bisogni Educativi Speciali di "terzo tipo". È anche possibile che determinate condizioni di salute, opportunamente certificate, creino difficoltà transitorie all'apprendimento o anche alla frequenza scolastica. Per le situazioni che prevedono un'assenza

da scuola superiore a 30 giorni, sono previsti progetti di istruzione domiciliare.
Per questi alunni è prevista, secondo le vigenti indicazioni ministeriali, la costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che dovrebbe essere temporaneo, all'interno del quale sono esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Il fine è quello di garantire a tutti gli alunni un percorso di apprendimento accessibile e personalizzato.

Azioni della scuola

L'organo collegiale competente valuta la necessità di elaborazione del Piano Didattico Personalizzato, in collaborazione con il coordinatore educativo didattico che coordina e cura le comunicazioni tra famiglia, organo collegiale competente ed eventuali consulenti esterni.
I Referenti per l'Inclusione assistono i Consigli di Classe nella valutazione delle situazioni concrete e nella elaborazione dei Piani Didattici Personalizzati; assistono i Coordinatori delle attività educative e didattiche nelle operazioni di monitoraggio e di coordinamento; curano le comunicazioni tra famiglia, Consigli di Classe e eventuali consulenti esterni. Il Coordinatore svolge attività di raccordo e cooperazione tra i docenti, raccogliendo le istanze della famiglia e dello studente stesso, attraverso il dialogo.
La cura dell'inclusione si struttura nell'attenzione all'inserimento e alla partecipazione alla vita della scuola, nelle proposte di protagonismo e di animazione degli studenti da parte di altri studenti o figure educative, nell'approccio preventivo e personale riguardo alle dinamiche di apprendimento e socializzazione di ogni alunno.

4. L'organizzazione

4.1 Modello organizzativo

La forma salesiana di organizzazione scolastica si fonda sulla Comunità Educativo-Pastorale (CEP), espressione concreta della dimensione comunitaria dell'educazione.

L'educazione, infatti, è un'azione che nasce e si sviluppa nella comunità: in essa si incontrano ragazzi, adulti, genitori e insegnanti in un clima di famiglia, dove al centro vi sono gli studenti, riconosciuti come protagonisti primari del cammino formativo.

Il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (CEP) è l'organo che anima e orienta tutta l'azione educativa e pastorale salesiana, attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la verifica delle attività.

La comunità salesiana è garante della qualità del servizio educativo, scolastico e formativo. Il suo punto di unità e coordinamento è rappresentato dalla figura del Direttore.

A presidio della visione educativa globale si colloca il Consiglio dell'Opera, presieduto dal Direttore, che valuta complessivamente l'offerta formativa in tutti i suoi aspetti, ispirandosi alla pedagogia di don Bosco.

Organismi dell'Opera Salesiana con ricadute sulla Scuola

A livello dell'intera Opera, con incidenza anche sull'organizzazione scolastica, sono attivi i seguenti organismi:

- Consiglio della Casa Salesiana
- Équipe di Pastorale

Strutture di Partecipazione (ai sensi della normativa vigente)

All'interno della scuola operano anche le seguenti strutture partecipative, previste dalla normativa scolastica:

- Consiglio di Istituto

Svolge funzioni di impulso, proposta, coordinamento e verifica delle attività scolastiche per l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF.

- Collegio dei Docenti

È l'organo collegiale responsabile della programmazione, monitoraggio e verifica delle scelte educative e didattiche. Si articola in dipartimenti disciplinari e può costituire commissioni di lavoro e di studio.

- Consiglio di Classe

Hanno il compito di attuare e monitorare il Progetto Educativo e il PTOF a livello di classe. Favoriscono il dialogo tra docenti, alunni e famiglie, analizzano criticità, promuovono soluzioni e si occupano della valutazione periodica e finale degli studenti.

Principi ispiratori

Le strutture di partecipazione sono finalizzate a promuovere la corresponsabilità nella vita scolastica, incoraggiando una collaborazione attiva tra docenti, alunni e genitori.

Esse riflettono la logica educativa salesiana e il suo modello comunitario, coerente con la tradizione pedagogica dell'Istituto.

La loro attivazione e le relative modalità di funzionamento rispettano pienamente:

- la libertà di insegnamento;
- l'autonomia nella ricerca, sviluppo e organizzazione didattica;
- il diritto alla libertà di istituzione scolastica;
- la trasparenza e pubblicità del servizio formativo offerto dalle Congregazioni salesiane.

4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Orari uffici

Gli uffici amministrativi e di segreteria seguono i seguenti orari di apertura al pubblico:
Segreteria amministrativa e didattica: da lunedì al sabato 08,00-14,00.

Comunicazioni scuola-famiglia

Nella nostra scuola è tradizione stabilire un dialogo aperto e frequente con i genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Riteniamo la comunicazione tra la scuola e la famiglia di importanza fondamentale per una riuscita del processo educativo.
L'incontro si concretizza nei colloqui individuali e generali nei quali si tende a costruire un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproche.
Nelle assemblee generali e di classe è puntualizzata la situazione generale e quella di ogni singola classe; esse vengono convocate dal Coordinatore delle attività educative e didattiche secondo il calendario di massima dell'anno.
Per quanto concerne voti e valutazioni, il **Registro Elettronico** è l'organo ufficiale e giuridico di registrazione dell'attività scolastica.
La comunicazione scuola-famiglia si avvarrà delle seguenti modalità:

- avvisi sul sito della scuola, newsletter e registro elettronico per comunicare quanto è di interesse generale;
- comunicazioni sul registro elettronico per segnalare problemi individuali;
- colloqui individuali, un'ora di ricevimento settimanale messa a disposizione da ciascun docente, per informazioni sulla situazione didattica ed educativa del singolo alunno/a;
- incontri organizzati dal coordinatore o per autoconvocazione ogni volta che sia necessario;
- pubblicazione sul registro elettronico per la visualizzazione di voti, assenze, note, avvisi vari e per la prenotazione dei colloqui con i docenti.

La piattaforma di Microsoft Teams per l'attività didattica in formato digitale, l'invio di materiale didattico e, in caso di necessità, per le lezioni in DAD.
https://www.microsoft.com/it-it/microsoft-teams/log-in

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro on line

https://scuolaonline.soluzione-web.it/SOL_0078
Nella nostra scuola è tradizione consolidata promuovere un dialogo aperto e costante con le famiglie, riconoscendo i genitori come primi responsabili dell'educazione dei figli.
La comunicazione tra scuola e famiglia è considerata un elemento fondamentale per il successo del processo educativo e si realizza attraverso strumenti e momenti di incontro volti a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca.

Strumenti e modalità di comunicazione

La comunicazione scuola-famiglia si articola attraverso le seguenti modalità:

- Registro elettronico: strumento ufficiale e giuridico per la registrazione di voti, assenze, note disciplinari, avvisi e prenotazione dei colloqui con i docenti.

(Accesso: Registro online – Scuole secondarie:
https://scuolaonline.soluzione-web.it/SOL_0078)

- Avvisi e comunicazioni:
  - Pubblicazione sul sito della scuola e invio tramite newsletter;
  - Comunicazioni individuali tramite registro elettronico (es. situazioni critiche, richieste di colloquio);
  - Comunicazioni generali di interesse comune.

- Colloqui individuali settimanali:

Ogni docente garantisce un'ora di ricevimento settimanale per incontrare le famiglie e discutere della situazione didattica ed educativa degli studenti.

- Colloqui generali e incontri programmati:

Organizzati durante l'anno secondo il calendario scolastico, costituiscono un momento fondamentale per il confronto tra scuola e famiglie. Sono convocati dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o su richiesta.

- Assemblee di classe e generali:

Finalizzate a illustrare la situazione generale della scuola e quella delle singole classi. Sono programmate periodicamente e rappresentano un'occasione di informazione e partecipazione attiva.

Strumenti digitali

La scuola utilizza anche la piattaforma Microsoft Teams come ambiente digitale per:

- la didattica a distanza (DAD), se necessaria;
- l'invio e la condivisione di materiali didattici;
- la comunicazione sincrona tra studenti e docenti.

(Accesso: https://www.microsoft.com/it-it/microsoft-teams/log-in)

Servizi di dematerializzazione

In linea con gli obiettivi di innovazione e sostenibilità, la scuola ha attivato servizi per la dematerializzazione dell'attività amministrativa, riducendo l'uso della carta e digitalizzando processi e comunicazioni.

4.3 Reti e convenzioni attivate

Ambito / Rete di collaborazione	Azioni realizzate / da realizzare	Risorse condivise	Soggetti coinvolti	Ruolo della scuola nella rete

Rete delle Scuole Salesiane	-Formazione del personale -Attività amministrative	-Risorse professionali -Risorse strutturali	-Altre scuole salesiane -Università Pontificia -Enti di formazione accreditati CNOS-FAP -Associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) -CGS, TGS, Centro di Ascolto -Altri soggetti	-Partner rete di ambito
Interazione con Università	-Accoglienza tirocinanti	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Università di Cagliari	-Partner
Associazioni	-Organizzazione di eventi a carattere educativo e culturale	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Associazioni profit e no-profit	-Partner
Parrocchie ed Enti religiosi	-Organizzazione di eventi a carattere sociale e umanitario	-Risorse professionali-Risorse strutturali	-Parrocchie ed enti religiosi	-Partner

4.4 Piano di formazione del personale docente e ATA

Il Piano di formazione del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

La formazione è centrata sulle competenze e su una didattica che promuova l'inclusione scolastica.
Iniziative di formazione permanente e aggiornamento, anche in modalità on line, riguardanti tutto il personale scolastico svilupperanno prioritariamente le competenze connesse alla elaborazione e attuazione del piano triennale dell'offerta formativa, e risponderanno agli specifici bisogni del personale in relazione alle necessità degli alunni.

Per il personale Docente e Ata si prevedono i seguenti contenuti formativi:
DOCENTI

- Formazione sull'utilizzo delle nuove strumentazioni multimediali in uso nella didattica.
- Formazione per didattica inclusiva DSA e BES;
- Formazione in merito ai temi della disabilità ed inclusione;
- Formazione per la prevenzione del disagio giovanile;
- Formazione dei docenti neoassunti;
- Formazione riguardo ai temi della sicurezza e del pronto intervento;
- Formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679.

ATA

- Formazione riguardo ai temi della sicurezza e del pronto intervento;
- Formazione in merito alla segreteria digitale;
- Formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679.

Formazione permanente al sistema educativo salesiano.

Sistematici sono gli interventi formativi che in momenti specifici o nel corso dei Collegi Docenti aggiornano gli insegnanti sulle strategie pedagogiche e di pastorale giovanile elaborate dagli organi competenti della congregazione.